

CittàCOWNINE C!ff9COMUNE

numero 9 - gennaio 2018



**DIECI MUNICIPALITÀ,
UNA GRANDE CITTÀ**

LE MUNICIPALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

Nel 2005 il Consiglio Comunale di Napoli costituì le **10 Municipalità cittadine**, che sostituirono le 21 Circoscrizioni preesistenti, come espressione di **decentramento** di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.

Gli **organi di governo** della Municipalità sono il **Presidente**, il **Consiglio** – composto da un numero di Consiglieri stabilito dal regolamento per l'elezione dei Consigli delle Municipalità secondo un criterio di proporzionalità con il numero degli abitanti della Municipalità – e la **Giunta**, composta dal Presidente e da quattro assessori, tra cui il Vice Presidente.

Attraverso specifici **regolamenti**, sono state attribuite alle Municipalità **funzioni** nei seguenti settori:

- manutenzione urbana di rilevanza locale;
- attività socio-assistenziale sul territorio della Municipalità;
- attività scolastiche, culturali e sportive di interesse locale;
- gestione di servizi amministrativi a rilevanza locale.

Tutte le competenze attribuite vengono esercitate nel rispetto degli indirizzi generali formulati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta e dal Sindaco.

Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni competenti alle Municipalità, sono state ad esse assegnate **risorse umane, finanziarie e strumentali**.

In ogni Municipalità risiede un **Centro dei Servizi Sociali** e un **comando di Polizia Municipale**, dipendente dal Comando Centrale.

Ogni Municipalità raggruppa diversi **quartieri contigui**:

Municipalità 1 – Chiaia, Posillipo, San Ferdinando;

Municipalità 2 – Avvocata, Montecalvario, Pendino, Porto, Mercato, San Giuseppe;

Municipalità 3 – Stella, San Carlo all'Arena;

Municipalità 4 – San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale;

Municipalità 5 – Vomero, Arenella;

Municipalità 6 – Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio;

Municipalità 7 – Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno;

Municipalità 8 – Piscinola, Marianella, Scampia, Chiaiano;

Municipalità 9 – Soccavo, Pianura;

Municipalità 10 – Bagnoli, Fuorigrotta.

MUNICIPALITÀ 1

Chiaia – Posillipo – San Ferdinando

La Municipalità 1 chiude a occidente l'arco naturale prospiciente il Golfo di Napoli, distendendosi dal mare alle prime propaggini della collina del **Vomero** a nord e di **Posillipo** a ovest. Con i quartieri di Chiaia, Posillipo e San Ferdinando copre un'area di **8,80 km²** ed ha una popolazione residente di **79.616 abitanti** (densità abitativa di 9.047 abitanti per km²). Territorio ricco di fascino e di storia, ospita alcuni dei luoghi più amati e visitati della città.

È nel quartiere di **San Ferdinando** (dall'antica chiesa di San Ferdinando, basilica reale sino alla consacrazione della Basilica di San Francesco di Paola sulla Piazza del Plebiscito), quello più orientale, sostanzialmente sorto intorno al XVI secolo, quando gli spagnoli costruiscono il vecchio palazzo vicereale (poi sostituito dal Palazzo Nuovo, l'attuale Palazzo Reale), che ancora oggi, come secoli fa, pulsa il cuore amministrativo della città.

Piazza Municipio con la mole di **Palazzo San Giacomo** si collega idealmente tramite la cerniera della **Galleria Umberto I** a **Piazza del Plebiscito**, su cui si affaccia maestosa la facciata di **Palazzo Reale**. Senza dimenticare l'antica residenza del **Castel Nuovo o Maschio Angioino**. Il nome del quartiere Chiaia rimanda al mare (latino *plaga* trasformato nel catalano *platja* o castigliano *playa*, che significa **spiaggia**) e indicava la vasta zona fuori le mura, tra la collina e il mare, dove sorsero giardini, alberi e fontane per volere del viceré duca di Medina.

La **Villa Comunale**, gli imponenti **palazzi nobiliari** (Villa Pignatelli, Palazzo Caravita di Sirignano, Palazzo Cellammare, solo per citarne alcuni) alternati a eleganti e signorili edifici, rappresentano ancora oggi lo scenario a mare degli insediamenti abitativi del **Rione Amedeo** e la sistemazione di **Via dei Mille** realizzati successivamente alla creazione dell'attuale passeggiata a mare di **Via Caracciolo** (seconda metà dell'Ottocento).

La collina di **Posillipo** (dal greco *pausilypon* ovvero "tregua dal pericolo" o "che fa cessare il dolore") ancora oggi rimanda allo straordinario senso di bellezza che promana da questi luoghi, conosciuti, abitati e amati già duemila anni fa. La Villa Imperiale di Pausilypon con i resti del Teatro ne è la migliore testimonianza ancora oggi.

Il carattere "agreste" del quartiere si riflette in quelli che un tempo furono caratteristici villaggi (Villanova di Posillipo, Casale di Posillipo, Santo Strato), tra cui il conosciutissimo **Marechiaro**, con il caratteristico "Scoglione" e la famosa "finestra". Ancora oggi stradine strette

e tortuose e sentieri scendono tra campi, orti, giardini e casali dalla sommità della collina sino alle piccole e nascoste baie sul mare. Qui è possibile, sulla punta di capo Posillipo, nel **Parco sommerso di Gaiola**, istituito nel 2002, esplorare i fondali che circondano gli isolotti della Gaiola e godere dal mare di scorci unici, dall'isolotto di **Nisida** alla **Baia di Trentaremi**, dal porticciolo di Marechiaro sino al lontano, maestoso profilo del **Vesuvio**.

A terra non mancano suggestivi ed interessanti monumenti: dal **Parco Virgiliano** alle ville sul mare (tra le quali spicca **Villa Rosebery**, residenza estiva del Presidente della Repubblica italiana) all'imponente e scenografico **Palazzo Donn'Anna**.



Sede principale della Municipalità

Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 1

Telefono: 0817951743 - 0817951750

municipalita1@comune.napoli.it

municipalita1@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Via Santa Caterina a Chiaia, 76

CURIOSITÀ

Stretta tra il mare e le ripidi pendici tufacee del **Monte Echia**, è difficile credere che l'odierna **Via Chiatamone** nasconda, dietro le facciate dei palazzi frutto della sistemazione urbanistica del XIX secolo, **libertini segreti**. Un tempo aperta sul mare e sull'intero panorama del Golfo, la zona fu abitata fin dall'epoca preistorica grazie alla presenza di innumerevoli **grotte naturali** scavate nella roccia tufacea (il nome Chiatamone deriva dal greco *platamon*, ovvero luogo roccioso scavato da grotte) e ben prima di essere scelta dai **coloni greci di Cuma** quale luogo di fondazione dell'antica **Parthenope**.

Quelle stesse grotte da originari rifugi si trasformarono, nel tempo, in ripari dal caldo estivo nascondendo, però, misteri, **leggende e riti pro-piziatori**.

Più volte l'anno qui si celebravano i **riti legati alla fecondità invocando Mithra, Serapide, Venere, Cibeles**, mentre di notte riti dionisiaci legati al dio **Priapo**, simbolo di lussuria, accendevano gli animi.

Vari autori riferiscono che la pratica di trovar refrigerio dal caldo, con allegre scampagnate, si trasformava spesso in veri e propri riti orgiastici, e questa pratica durò nei secoli successivi accresciuta dal fatto che la strada era sterrata e di aspetto selvaggio, il che contribuiva a rendere l'ambiente equivoco.

La fama della zona quale luogo di perversione crebbe fino al punto che il viceré **Don Pedro de Toledo**, scandalizzato, ne decretò la chiusura facendo murare le grotte.

La costruzione delle mura nel 1565 trasformò la strada in una via da passeggio, anche se la zona, per la promiscuità tra popolani, aristocratici, marinai e militari alimentò sempre un'aria di scandalo.

Oggi, spingendosi dietro le facciate dei palazzi o negli androni degli stessi, è possibile scorgere quel che rimane delle **grotte platamonie**, trasformate in autorimesse e magazzini.

MUNICIPALITÀ 2

Avvocata – Montecalvario – Pendino

Porto – Mercato – San Giuseppe

La Municipalità 2 con i suoi **92.272 residenti** è quella con minore estensione (4,56 km²) ma con la più alta densità abitativa (20.235 abitanti per km²).

Il suo territorio, suddiviso nei quartieri di Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, San Giuseppe e Porto, si incunea nelle vicine Municipalità 4 (a est-nordest), 3 (a nord), 5 (a nordovest) e 1 (a ovest), inerpicandosi dal mare (zona portuale e asse viario di Via Nuova Marina) alla collina attraverso il caratteristico insediamento dei **Quartieri Spagnoli** e **scalinate scenografiche** (Pedamentina San Martino) sino alla possente mole di **Castel Sant'Elmo** con l'adiacente **Certosa di San Martino**.

La zona orientale, con i quartieri Mercato e Pendino, rappresenta lo snodo tra il centro storico e la **Zona Industriale**, anche se non mancano significative presenze di grande valore storico, artistico e culturale.

Le Torri del Carmine delimitano dal lato del porto lo slargo di **Piazza del Carmine** (con la Basilica del Carmine Maggiore) e l'ampia **Piazza Mercato**, che introduce ai seminascoli gioielli delle **chiese di Sant'Eligio Maggiore e di San Giovanni a Mare**.

I resti dell'antica **Porta Nolana** ancora oggi rappresentano un punto di passaggio per chi proviene dalla vicina stazione della Circumvesuviana, mentre l'ariosa **Piazza Garibaldi**, con le moderne architetture della Stazione Centrale e della Stazione Garibaldi della Linea 2, completa il carattere di porta d'accesso al centro.

L'intera Municipalità è un **punto di raccordo tra il mare e la collina**, tra le diverse anime della città, con le sue stradine strette e impervie o le **moderne infrastrutture di trasporto**: la Funicolare Centrale, la Funicolare di Montesanto, le stazioni della Cumana e della Metropolitana Linea 2 e le artistiche fermate della Metropolitana Linea 1 (Università, Municipio, Toledo, Dante).

Piazza Dante, con l'emiciclo del Foro Carolino (progettato da Luigi Vanvitelli in onore di Carlo III) è lo scenografico e arioso incrocio per quanti si dirigono a **Capodimonte** salendo dall'elegante **Via Toledo** (Palazzo Zevallos, Palazzo del Banco di Napoli, Chiesa dello Spirito Santo, Palazzo Doria D'Angri) o dalla ripida **Via Monteoliveto** prima e **Via Sant'Anna dei Lombardi** poi (chiesa di Monteoliveto detta di Sant'Anna dei Lombardi, Palazzo Gravina).

L'obelisco di **Piazza del Gesù**, su cui prospettano la **Chiesa del Gesù**

Nuovo e la **Basilica di Santa Chiara**, è il perno per quanti invece si dirigono nel monumentale **Centro Antico**.

Altro snodo è la moderna **Piazza Matteotti**, su cui si affacciano vari edifici costruiti a seguito del riassetto urbanistico degli anni Trenta del Novecento, fra cui il monumentale e scenografico **Palazzo delle Poste**, opera di Vaccaro e Franzi, che occupa in parte l'area del convento degli Olivetani.



Sede principale della Municipalità

Piazza Dante, 93

Centralino: 0817950211

municipalita2@comune.napoli.it

municipalita2@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Corso Garibaldi, 394

CURIOSITÀ

Tra la Porta Nolana e la non più esistente Porta del Carmine, accanto a quella che ora è la moderna stazione di Porta Nolana della Circumvesuviana e fuori delle antiche mura aragonesi (di cui simpaticamente rimane il ricordo negli adiacenti mercatini, specie quello ittico), fu costruita nel 1839 dalla **società Bayard** quella che è considerata la **prima stazione ferroviaria italiana**, terminale della linea Napoli-Nocera il cui tratto iniziale, il famoso **Napoli-Granatello di Portici**, rappresentò la prima tratta ferroviaria nazionale.

Il nome Bayard era quello dell'ingegner **Armand Joseph Bayard de la**

Vingtrie, che con altri soci ricevette dal re **Ferdinando**

II la concessione per la realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Nocera Inferiore.

Nel 1843 l'edificio fu affiancato dalla stazione della linea per Caserta.

La successiva costruzione della nuova stazione di Napoli Centrale (1866) decretò il definitivo abbandono della sua funzione di capolinea passeggeri.



Danneggiata pesantemente dai **bombardamenti** del 1943 e dall'esplosione della nave "Caterina Costa", fu poi colpita dal **terremoto** del 1980, che causò la demolizione di molte sue parti.

Dell'elegante prospetto sull'antica Via dei fossi (l'attuale Corso Garibaldi) purtroppo non rimangono che pochi ruderi e qualche vecchia incisione.

Accanto ai resti della stazione, una lapide commemora l'arrivo in treno di **Giuseppe Garibaldi** il 7 settembre 1860.

MUNICIPALITÀ 3

Stella – San Carlo all’Arena

La Municipalità 3 si estende per **9,51 km²**, con una popolazione residente di **99.577 abitanti** (densità abitativa di 10.471 abitanti per km²), ed è articolata nei due quartieri di San Carlo all’Arena e Stella.

Con questa Municipalità, con il suo ricco e variegato **reticolo di vicoli, salite e gradini**, ci si immerge nel cuore antico e più caratteristico della città, in particolare nel quartiere Stella con il **borgo dei Vergini, Materdei** e il **rione Sanità**, ricchi non solo di storia e di folclore ma teatro stesso della vita, raccontata in molti film ambientati per le vie e nei palazzi della zona. Il principe della risata, **Totò**, non poteva che nascere qui, al numero 109 di Via Santa Maria Antesaecula.

Urbanisticamente molto interessante e ricca di stratificazioni edilizie che coprono più secoli, di struttura complessa (grazie anche alla particolare conformazione orografica della zona, ricca di valloni in tufo e dominata in alto dalle colline), la zona fu scelta già dal **III millennio a.C.** come **luogo di sepoltura** (nel rione Materdei le prime tracce di cavità sepolcrali).

I caratteristici **valloni** (in particolare quello della Sanità) furono adibiti a luogo di sepoltura in epoca greco-romana, con **camere sepolcrali e ipogei** che, con l’avvento del Cristianesimo (fra il II e il V secolo d.C.), vennero ampliati o creati ex novo in forma di veri e propri complessi, molto vasti e con ricche decorazioni tombali (Catacombe di San Gennaro e di San Gaudioso). Dopo l’epidemia di peste del 1656, le cave di



tufo delle **Fontanelle** vennero trasformate in un grande cimitero.

Accanto a questi antichissimi siti di pietà popolare, si trovano importanti testimonianze storiche e artistiche, con **palazzi gentili di elegante fattura** (Palazzo Sanfelice, Palazzo dello Spagnolo, Palazzo di Majo, Ospedale San Gennaro) e **chiese** (Santa Maria della

Stella, Santa Maria della Verità, Santa Maria Succurre Miseris ai Vergini, Santa Maria della Sanità).

Nella parte bassa, il lungo asse di **Via Foria** permette di raggiungere il bellissimo **Orto Botanico** e la successiva **Piazza Carlo III**, dominata dall'imponente **Real Albergo dei Poveri**, progettato da **Ferdinando Fuga** per volere di **Carlo di Borbone**.

Percorrendo **Via Arenaccia**, si imbocca **Via Ponti Rossi**, che curva dopo curva, oltrepassati i cosiddetti **Ponti Rossi** (costruzione romana di epoca claudia), conduce al Parco e alla Reggia di **Capodimonte**.

Di fronte, percorrendo una delle tante salite che dal basso raggiungono



la collina, si possono raggiungere gli splendidi ambienti del prestigioso **Osservatorio Astronomico** di Capodimonte (progetto di Federico Zucari e Stefano Gasse).

Sede principale della Municipalità

Via Lieti, 97

Telefono: 0817952405

municipalita3@comune.napoli.it

municipalita3@pec.comune.napoli.it

Sedi secondarie

Via Sant'Agostino degli Scalzi, 61

Via SS. Giovanni e Paolo, 125

CURIOSITÀ

Non distante dal Parco e dalla Reggia di Capodimonte, adagiato sulla terrazza naturale di quella che un tempo era nota come **Collina di Miradois** e meravigliosamente affacciato sulla città, si erge l'**Osservatorio Astronomico di Capodimonte**, fra i più importanti e prestigiosi istituti scientifici internazionali.

Fu fondato nel 1812 per volere di **Gioacchino Murat**, ma i lavori terminarono nel 1819 sotto re **Ferdinando I di Borbone**.

Si tratta di un complesso articolato in più edifici circondati da un grande parco di circa sei ettari, comprendente sia giardini che terreni coltivati. Sui possedimenti del marchese di Miradois, reggente della Gran Corte della Vicaria, fin dal XVI secolo esisteva la **Villa della Riccia**, con cortili e giardini che, tra varie vicissitudini e passaggi di proprietà, giunse in concessione permanente al nascente Osservatorio.

La struttura attualmente ospita il centro di calcolo e gli uffici degli astronomi ricercatori.

L'edificio monumentale della **Specola** conserva un grande fascino: uno scalone monumentale introduce all'ampia terrazza su cui prospetta la facciata principale, scandita da sette archi e con un monumentale pronao in stile dorico a sei colonne sormontato da un timpano.

All'interno del parco si trovano altre strutture che ospitano strumenti astronomici.

Il **Planetario** (unico in Italia a essere ospitato in un osservatorio), l'**auditorium** e il **Museo degli Strumenti Astronomici** completano la straordinaria offerta di questo balcone affacciato sul panorama cittadino e sui **misteri dell'Universo**.

MUNICIPALITÀ 4

San Lorenzo – Vicaria – Poggioreale – Zona industriale

La sua estrema propaggine occidentale, nel quartiere San Lorenzo, sfiora la centralissima Piazza Dante, mentre a nord-est il quartiere Poggioreale giunge ai confini con la città di Casoria e a sud il quartiere Zona Industriale è bagnato dalle acque del Golfo di Napoli.

Tra questi confini si estende il territorio della Municipalità 4, con una superficie di **9,27 km²** e **93.035 abitanti** (censimento 2011). Al suo interno tanti luoghi storici della città, monumenti, attività commerciali e industriali, il **Centro Direzionale**, il **Palazzo di Giustizia**, il **carcere**, il più grande **complesso cimiteriale** della città, **stazioni** di diverse linee ferroviarie e metropolitane.

San Lorenzo è il quartiere dei **Decumani**, delle **mura greche** e dell'**antica agorà**, dei **resti del teatro romano**, dell'accesso alla **Napoli sotterranea**, di **Piazza San Domenico**, del **Duomo** e della **Cappella del Tesoro**



di **San Gennaro**, di **Via San Gregorio Armeno** (la “via dei presepi”), di **Castel Capuano** (il castello di origine normanna che è stato a lungo sede del tribunale della città), dell’**Accademia di Belle Arti**, del **Conservatorio “San Pietro a Majella”**, della **Galleria Principe di Napoli** e di un gran numero di altri edifici civili e religiosi, ognuno dei quali meriterebbe una visita approfondita.

Il quartiere Vicaria, conosciuto anche come “**Vasto**”, nasce a seguito del “**Risanamento**” urbanistico di fine Ottocento, come naturale espansione della parte orientale del centro storico. La stazione centrale e lo svincolo di Corso Malta della Tangenziale ne fanno uno dei naturali punti di accesso alla città.

Poggioreale, prima considerata zona periferica, si sviluppa nel periodo fascista ma, proprio a causa dell’importanza acquisita, viene pesantemente bombardata durante la seconda guerra mondiale. Nel quartiere hanno sede importanti strutture quali l’omonimo complesso cimiteriale, il carcere oggi intitolato a **Giuseppe Salvia**, vicedirettore dell’istituto di pena ucciso dalla camorra, il **Centro Direzionale**, un complesso di grattacieli adibiti per lo più a uffici costruito a partire dagli anni Ottanta del Novecento, con il nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli.

Il quartiere Zona Industriale è stato, nei decenni passati, sede di numerosi **stabilimenti**. Negli ultimi anni, diversi edifici ormai in disuso sono stati convertiti in attività di altro tipo, prevalentemente commerciali. I grandi lavori di ristrutturazione che stanno interessando Via Alessandro Volta e Via Amerigo Vespucci (la cosiddetta **Via Marina**) contribuiranno al recupero e a un nuovo sviluppo della zona.

Sede principale della Municipalità

Via Emanuele Gianturco, 99

Centralino: 0817950411

municipalita4@comune.napoli.it

municipalita4@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Via Tribunali, 227

CURIOSITÀ

All’interno del **Cimitero Monumentale di Poggioreale** c’è un’area destinata alle tombe di personalità eminenti: il **Quadrato degli Uomini Illustri**. Fra i tanti personaggi qui sepolti, ricordiamo i due ex presidenti della Repubblica **Enrico De Nicola** e **Giovanni Leone**, il patriota ed ex

Presidente del consiglio **Benedetto Cairoli**, il filosofo **Benedetto Croce**, i letterati **Luigi Settembrini** e **Francesco De Sanctis**, i poeti **Libero Bovio**, **Edoardo Nicolardi** e **Salvatore Di Giacomo**, il drammaturgo **Raffaele Viviani**, i musicisti **Nicola Antonio Zingarelli**, **Saverio Mercadante** e **Sigismund Thalberg**, gli ingegneri **Gioacchino Luigi Mellucci** e **Luigi Giura**.

Al di fuori del Quadrilatero, ma sempre nel Cimitero Monumentale, sono conservate le spoglie della cantante **Gilda Mignonette** e dell'attrice **Luisa Conte**.

Nell'attiguo **cimitero di Santa Maria del Pianto**, poi, sono collocate le tombe del tenore **Enrico Caruso** e degli attori **Eduardo Scarpetta**, **Nino Taranto** e **Totò**.



MUNICIPALITÀ 5

Arenella – Vomero

La Municipalità 5 occupa gran parte della zona collinare della città, dalla zona prospiciente il **Golfo di Napoli** fino ai **Camaldoli**, giungendo quasi ai confini con il Comune di Marano di Napoli.

Tranne pochi insediamenti rurali e qualche villa nobile, le zone attualmente occupate dai quartieri Arenella e Vomero sono rimaste poco abitate fino all'Ottocento.

Anche quando l'incremento demografico di Napoli impose la ricerca di nuove aree da edificare, le difficoltà di collegamento con la parte inferiore della città ostacolarono uno sviluppo esteso, fino a che, nel 1885, nell'ambito della legge per il **"Risanamento"** di Napoli, avvenne la fondazione del nuovo rione che, fin dalle prime costruzioni, venne concepito come un **quartiere residenziale riservato alla borghesia cittadina**, con la realizzazione di diverse ville e residenze di pregio nel tipico stile **Liberty** napoletano.

L'apertura delle **Funicolari** di Chiaia (1889), di Montesanto (1891) e,



più tardi, di quella Centrale (1928), di negozi eleganti, di luoghi di svago, del polo sportivo del Littorio (quello che sarebbe diventato in seguito lo stadio "Collana"), diedero al Vomero l'impronta di **quartiere elegante** che ancora oggi conserva.

Nel frattempo, sul finire degli anni Venti, inizia l'urbanizzazione del vicino rione Arenella, con la sistemazione dell'area intorno all'attuale **Piazza Medaglie d'Oro**. In quegli stessi anni, poi, parte la costruzione del grande **polo ospedaliero**.

Solo dopo la seconda

guerra mondiale, in modo a volte selvaggio, c'è stata la definitiva urbanizzazione della zona del Vomero e, successivamente, dell'Arenella. Secondo i dati del censimento del 2011, nel quartiere Arenella risiedono 67.634 abitanti, su una superficie di 5,25 km²; al Vomero, in soli 2,17 km², risiedono 44.721 abitanti.

Tra le attrazioni turistiche della Municipalità, sicuramente le più famose sono **Castel Sant'Elmo** e la Certosa e il Museo di **San Martino**.

Il castello medievale che domina la collina del Vomero, la cui costruzione risale al XIV secolo, ha vissuto, a più riprese, assedi, occupazioni, parziali distruzioni e ricostruzioni, è stato usato per colpire la città e per rinchiudere prigionieri, per poi diventare, fino agli anni Settanta del secolo scorso, un carcere militare. Dal 15 maggio 1988 è adibito a museo. La Certosa di San Martino è un monastero fatto costruire nel 1325; dopo l'Unità d'Italia è diventato proprietà dello Stato e, nel 1866, destinato a museo. È uno dei più importanti esempi di arte barocca a Napoli, sia da un punto di vista architettonico che per le opere contenute nei diversi ambienti; al suo interno è possibile ammirare capolavori della pittura, della scultura, dell'arte presepiale, oltre a un Museo Navale e a una sezione dedicata al teatro.

Sempre nel quartiere Vomero, è possibile visitare il complesso della **Villa Floridiana**, facente inizialmente parte delle residenze reali dei



Borboni e poi diventato proprietà dello Stato dal 1919. Al suo interno è ospitato il **Museo nazionale della ceramica "Duca di Martina"**.

Tra gli edifici di culto presenti nella Municipalità, ricordiamo, nel quartiere Arenella, le **chiese di Santa Maria del Soccorso, di Sant'Anna all'Arena e di Santa Maria della Provvidenza**. Nel quartiere Vomero le **chiese di San Gennaro ad Antignano, di San Gennaro al Vomero, di San Gennariello al Vomero, di San Giovanni Battista dei Fiorentini, del Sacro Cuore dei Salesiani, di San Francesco d'Assisi**.

Sede principale della Municipalità

Via Morghen, 84

Centralino: 0817950511

municipalita5@comune.napoli.it

municipalita5@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Via Giacinto Gigante, 242

CURIOSITÀ

Unire la parte alta alla parte bassa della città: da sempre uno dei problemi che Napoli deve affrontare.

È per questo che in città tra i vari percorsi pedonali si trovano **135 scale e 69 gradonate** che, oltre all'utilità pratica che hanno sempre rivestito, riescono a regalare la visione unica di panorami, scorci, antichi palazzi. Tra quelle che interessano la Municipalità 5, le **Rampe del Petraio, la Pedamentina, Calata San Francesco, Salita Cacciottoli, i Gradini Paradiso**.

Fin dai primi sviluppi dell'area collinare, poi, grande importanza hanno avuto i collegamenti assicurati dal sistema delle **Funicolari di Napoli**. La prima a entrare in esercizio fu, nel 1889, la **Funicolare di Chiaia** (stazioni Parco Margherita, Corso Vittorio Emanuele, Palazzolo, Cimarosa); nel 1891 venne inaugurata la **Funicolare di Montesanto** (stazioni Montesanto, Corso Vittorio Emanuele, Morghen); infine, almeno per quel che riguarda i collegamenti da e per i quartieri della Municipalità 5, nel 1928 fu la volta della **Funicolare Centrale** (stazioni Augusteo, Corso Vittorio Emanuele, Petraio, Piazza Fuga).

Nel 1993 è entrata in funzione anche la **Linea 1 della Metropolitana**, che nel corso degli anni ha incrementato i collegamenti tra i quartieri dell'Arenella e del Vomero e le altre zone della città.

MUNICIPALITÀ 6

Ponticelli – Barra – San Giovanni a Teduccio

La Municipalità 6 rappresenta la parte più orientale del Comune di Napoli, confinando con i Comuni di Casoria, Volla, Cercola, San Sebastiano al Vesuvio, San Giorgio a Cremano e Portici, oltre che con la Municipalità 3 e, a sud, con il mare.

Grazie ai suoi **19,28 km²** è la Municipalità più estesa e, pur essendo una di quelle con minore densità di popolazione, è anche quella più popolosa al censimento 2011, con **112.765 abitanti**.

Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio sono stati tre Comuni autonomi fino al 1925, quando furono aggregati al Comune di Napoli insieme a San Pietro a Patierno.

Ponticelli occupa la parte settentrionale della Municipalità. Abitata sin dal periodo romano (sono stati rinvenuti resti di abitazioni sepolte dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.), l'area ha avuto una forte vocazione agricola almeno fino a metà del Novecento, quando la ricostruzione post bellica e la speculazione edilizia del periodo del boom economico hanno modificato definitivamente l'aspetto e la vita del quartiere.

Tra i siti di interesse turistico a Ponticelli, c'è la **Villa romana di Caius Olius Ampliatus**, la **Basilica santuario di Santa Maria della Neve**, risalente al XIII secolo, prima basilica della zona vesuviana, ricca di opere d'arte che vanno dal Cinquecento all'Ottocento, la **chiesa di San Rocco**,



del XVI secolo, e il **Parco dei Murales**, imperdibile per gli appassionati di *street art*.

Anche Barra ha origine antiche, risalenti all'epoca romana. Cresciuto per aggregazioni successive di piccoli nuclei abitativi, agli inizi dell'Ottocento il Comune diventa il capoluogo del Circondario che comprende anche Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano.

Due gli appuntamenti tradizionali che si svolgono a Barra: la **processione della protettrice Sant'Anna**, l'ultima domenica di luglio, e la **Festa dei Gigli**, l'ultima domenica di settembre.

Nel quartiere sono presenti ben **11 ville** facenti parte delle ville vesuviane del **Miglio d'Oro**, mentre diverse altre sono andate distrutte nel tempo.

Da visitare anche la **chiesa dell'Annunziata**, nota anche come chiesa di Sant'Anna.

San Giovanni a Teduccio occupa la parte costiera della Municipalità. Secondo le ipotesi più accreditate, deve il suo nome alla villa che qui aveva **Theodosia**, figlia dell'imperatore romano Teodosio.

Il quartiere, sorto sull'antica Via delle Calabrie, vanta un passato di forte tradizione operaia, grazie alla presenza, tra l'altro, della sede della più grande industria conserviera del Mediterraneo e della prima industria ferroviaria in Italia. Dopo la **chiusura delle vecchie fabbriche**, una serie di **iniziative pubbliche e private** (la realizzazione del nuovo polo universitario dell'Università "Federico II", l'apertura della Apple Developer Academy, la riqualificazione del Porto di Vigliena) potranno essere utili ad attrarre ulteriori investimenti.

Di interesse turistico, a San Giovanni a Teduccio, le **ville vesuviane del**



XVIII secolo, il Museo ferroviario nazionale di Pietrarsa, i resti del Forte di Vigliena, la chiesa di Santa Maria del Soccorso, la chiesa di San Giuseppe e Madonna di Lourdes.

Sede principale della Municipalità

Via Atripaldi, 64

Centralino: 0817951801

municipalita6@comune.napoli.it

municipalita6@pec.comune.napoli.it

Sedi secondarie

Corso Sirena, 305

Piazza Michele De Iorio

CURIOSITÀ

Quando **Ferdinando II di Borbone**, nel 1840, acquistò l'area su cui oggi sorge il **Museo ferroviario nazionale di Pietrarsa**, l'idea era quella di costruire un polo siderurgico. Già nel 1843, però, il sovrano emanava un editto con il quale stabiliva che lo stabilimento si dovesse occupare della costruzione e della riparazione dei treni da utilizzare sulla nuova strada ferrata **Napoli-Capua**.

Inizia così l'epopea delle **Officine di Pietrarsa**, che nel 1860, con 1125 occupati, era la maggior fabbrica metalmeccanica italiana.

Con l'Unità d'Italia la fabbrica fu inizialmente affidata in gestione a privati; ci fu una riduzione dei posti di lavoro, con conseguenti scioperi e disordini, repressi anche con cruenti azioni di forza.

L'avvento della **trazione elettrica** prima e di quella **diesel** poi, fecero sempre più diminuire il lavoro nella struttura, che era specializzata nel campo dei veicoli a vapore.

La chiusura definitiva avvenne nel 1975. Nel 1980 iniziarono i lavori per trasformare le officine in un museo ferroviario, la cui apertura al pubblico avvenne il 7 ottobre 1989, in occasione del 150° anniversario dell'inaugurazione della Ferrovia Napoli-Portici.

In seguito, l'intero complesso è stato sottoposto a un lavoro di **restauro**, con interventi che hanno riguardato sia l'interno del museo, sia il contesto urbano e ambientale.

Il 31 marzo 2017 il completamento del restauro architettonico è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, e oggi il Museo è pienamente fruibile.

Per informazioni e contatti, il sito del museo è **www.museopietrarsa.it**

MUNICIPALITÀ 7

Miano – Secondigliano – San Pietro a Patierno

Confinante con i Comuni di Arzano, Casavatore e Casoria, la Municipalità 7 ha una superficie di **10,26 km²** e una popolazione di circa **100mila abitanti**, ed è formata da tre quartieri: Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno.

Il quartiere di Miano, caratterizzato da costruzioni di origine relativamente recente, fino al 1926 faceva parte del territorio dei disciolti comuni di Secondigliano e Chiaiano.

Fino a una decina di anni fa, a Miano era in attività lo **stabilimento “Peroni”**, per la produzione di birra, che dava lavoro a centinaia di lavoratori.

Oggi – grazie a un progetto nato dalla sinergia tra la proprietà del sito, il Comune di Napoli e la Regione Campania – dagli spazi dell’antica birreria verranno ricavati un **centro commerciale urbano** con oltre 70 negozi e un ipermercato, un centro servizi, un sistema di parcheggi interrati e multipiano, aree relax e benessere, un parco urbano pubblico.

Secondigliano, con i suoi 55mila abitanti, è il quartiere più esteso della Municipalità. Comune autonomo fino al 1926, ha anch’esso avuto una urbanizzazione recente, a partire dagli anni Settanta e Ottanta.

Tra i luoghi di interesse di Secondigliano, la **chiesa dei Santi Cosma e Damiano** è sicuramente quello di maggiore importanza. Fu costruita nel 1695 per volere degli abitanti del quartiere a seguito dei frequenti eventi sismici di fine XVII secolo, che avevano reso inagibile la struttura precedente.

Il terzo quartiere è San Pietro a Patierno, che risulta essere, tra tutti i quartieri napoletani, quello più esteso, grazie a una superficie di 5,45 km². Nonostante ciò, la densità abitativa è molto bassa rispetto alla media comunale e provinciale. Questo dato è dovuto alla presenza dell’**aeroporto di Capodichino**, dell’**aeroporto militare “Ugo Niutta”** e di una **base Nato**, che insieme occupano la maggior parte del territorio. Durante la seconda guerra mondiale, il **4 aprile 1943**, San Pietro a Patierno fu teatro di un bombardamento aereo che determinò la morte di decine di persone e rilevanti danni materiali.

Sede principale della Municipalità

Piazzetta del Casale, 6/7 (Secondigliano)

Centralino: 0817950711

municipalita7@comune.napoli.it

municipalita7@pec.comune.napoli.it

Sedi secondarie

Piazza Guarino, 26 (San Pietro a Patierno)

Vico Vincenzo Valente, 45 (Miano)



CURIOSITÀ

In epoca antica, le strade del quartiere di San Pietro a Patierno erano letteralmente invase da bancarielli di **calzolai** intenti a “ristrutturare” scarpe usate che poi vendevano nei vari mercati cittadini e della provincia.

Il solerte lavoro dei calzolari di San Pietro iniziava con lo smembramento della vecchia scarpa, della quale recuperavano la tomaia e la suola. Fatto ciò, la tomaia veniva inserita su una forma in ferro (la “piastra”) e attaccata a una suoletta, che in napoletano prendeva il nome di **chiantella**.

Continuavano il lavoro con la pulitura fatta con la carta vetrata, passando poi colla di farina che serviva a sistemare il pelo della tomaia.

Una volta attaccata la suola, si creava il tacco con pezzi di soles di scar-to.

Si passava poi all’attintatura, fatta con anilina sciolta in acqua e la tintura vera e propria.

Infine, la scarpa veniva spazzolata con cera d’api per essere pronta alla vendita.

MUNICIPALITÀ 8

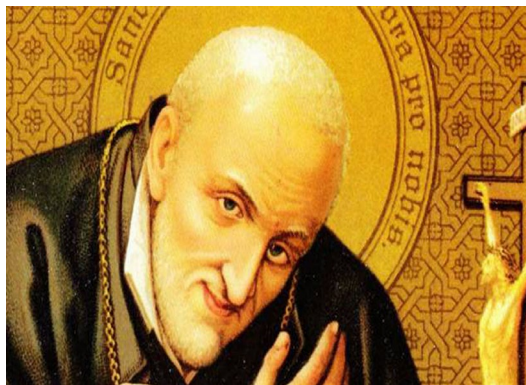
Piscinola – Marianella – Scampia – Chiaiano

I quartieri di Piscinola, Marianella, Chiaiano e Scampia, con una superficie complessiva di **17,45 km²** e una popolazione di **oltre 92mila abitanti**, formano la Municipalità 8, situata nella periferia nord della città e confinante con i Comuni di Arzano, Casandrino, Marano, Melito e Mugnano.

Piscinola ha una storia molto antica. Probabilmente i suoi primi abitanti furono i veterani romani **reduci dalle Guerre Puniche**.

In epoca più recente, antichi edifici situati sul territorio di Piscinola costituivano le residenze estive di campagna della nobiltà napoletana: il **Palazzo De Luna**, il **Palazzo Grammatico**, il **Palazzo Don Carlo**, il **Palazzo Chiarolanza** e il **Palazzo Fioretto**.

Con i suoi 13mila abitanti, il quartiere di Marianella è uno dei meno popolati di Napoli.



A Marianella nel 1696

nacque **Alfonso Maria de' Liguori**, uno dei santi più venerati di Napoli. Sant'Alfonso fu anche autore di composizioni musicali, fra cui il famosissimo canto natalizio **Quanno nasce Nino**.

Chiaiano, invece, fu Comune autonomo fino al

1926. Nel suo territorio è compresa una parte della zona ospedaliera, con i complessi del **Monaldi**, del **Cotugno** e del **Secondo Policlinico**.

Il quartiere ha una popolazione di 23mila abitanti, deve la sua urbanizzazione soprattutto alla **Legge 219/1981**, grazie alla quale furono realizzati complessi di edilizia residenziale pubblica per i terremotati del 1980, e presenta nel suo territorio una vasta zona boschiva detta **Selva di Chiaiano**.

Scampia, costruito a partire dalla seconda metà del Novecento, è il quartiere periferico più a nord di Napoli. La maggior parte dei suoi edifici risale al ventennio '70-'90, e alcuni di essi furono edificati in piena **emergenza post terremoto**.

È con i suoi 41mila abitanti uno dei quartieri più popolosi di Napoli, e risulta essere, tristemente, quello col più alto tasso di disoccupazione.

Sede principale della Municipalità

Viale della Resistenza, comp. 12

Centralino: 0817950811

municipalita8@comune.napoli.it

municipalita8@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Corso Chiaiano, 48/50

CURIOSITÀ

Piscinola deriva dal termine *piscinula*, ossia “piscina” o “vasca”, probabilmente riferito un’antica struttura idraulica nelle vicinanze del primitivo insediamento abitativo.

Ci sono tre ipotesi sulla funzione e sull’utilizzo della *piscinula*: un serbatoio per la raccolta delle acque, un sistema di irrigazione dei campi o una cisterna.

Probabilmente le vasche erano due. Una più piccola e antica, chiamata “piscinella”, sita presso le **masserie** delle cupe Filanda, Teverola e Perillo; un’altra più a sud e più grande della prima, di costruzione successiva.



MUNICIPALITÀ 9

Soccavo – Pianura

Situata nella periferia occidentale di Napoli e formata dai quartieri di Soccavo e Pianura, la Municipalità 9 ha un'estensione territoriale di **16,56 km²**, è popolata da **oltre 100mila abitanti** e confina con i Comuni di Marano, Quarto e Pozzuoli.

Il quartiere di Soccavo è situato nell'area vulcanica dei **Campi Flegrei**, oltre le colline di Posillipo e del Vomero.

Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, fece di Soccavo un Comune a sé, aggregato successivamente, nel 1926, alla città di Napoli dal regime fascista.

Il suo nome proviene dal latino **sub cava** ("sotto la cava"), attribuitogli in epoca anteriore all'XI secolo per la presenza di numerose **cave di tufo e piperno** nella zona. Tra i reperti più significativi presenti sul territorio vi è il **Colombarium**, un monumento funebre posto all'inizio dell'odierna Via Pigna.

Vi è, inoltre, la **chiesa monumentale dei Santi Pietro e Paolo**, costruita nel 1540 dopo che la popolazione aumentò per l'arrivo a Soccavo degli abitanti del **villaggio Tripergole**, distrutto a causa di un'eruzione nel 1538 dalla quale nacque il vulcano **Monte Nuovo**.

Pianura, estesa fino alla **Montagna Spaccata** – bordo di uno dei vulcani dei Campi Flegrei nel quale i Romani praticarono un taglio per agevolare il passaggio carrozzabile – fu un Comune autonomo fino al 1926. Il suo toponimo deriva dall'**aspetto pianeggiante del territorio**.

In antichità Pianura era collocata sulla via di transito per Cuma, per cui sul territorio sono presenti numerosi insediamenti e siti archeologici, anche se molti altri sono andati perduti a causa di scavi e demolizioni.

Negli anni Sessanta iniziò a diventare meta abitativa di famiglie provenienti da altre zone della città, e negli anni seguenti divenne oggetto di speculazione edilizia che determinò la costruzione di alloggi abusivi – oggi sanati – che ne fece aumentare esponenzialmente la popolazione. Nel 1996 fu chiusa la **discarica di Pianura**, un sito di raccolta della frazione secca non riciclabile dei rifiuti solidi urbani situata in località **Contrada Pisani**. Nel 2007 fu ipotizzata, a causa dell'emergenza rifiuti a Napoli, la sua riapertura, mai avvenuta a seguito delle tante manifestazioni contrarie degli abitanti del quartiere.

Personaggio illustre del quartiere è il sacerdote **Giustino Maria Russo-lillo** (1891-1955), dichiarato venerabile da papa Giovanni Paolo II nel 1997 e beato da papa Benedetto XVI nel 2011.

Sede principale della Municipalità

Piazza Giovanni XXIII, 2 (Soccavo)

Centralino: 0817950911

municipalita9.direzione@comune.napoli.it

municipalita9@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Via Parroco Simeoli, 6 (Pianura)

CURIOSITÀ

Nel 1613 i **pipernieri** di Soccavo – escavatori della roccia magmatica denominata piperno – costruirono una **croce in stile celtico** di piperno su una base di tre gradini, riportante l'incisione di vari simboli. Una delle incisioni, secondo molti studiosi antichi, era riferita al **Santo Graal**, il calice dell'Ultima Cena, in cui Giuseppe d'Arimatea avrebbe raccolto gocce del sangue di Cristo.

Questa stessa croce, attualmente situata all'incrocio fra Via Maratona e Via Canonico Giovanni Scherillo, è protagonista di una **leggenda** della tradizione napoletana, nella quale si racconta che il santo calice fu collocato proprio al suo interno, in una delle tre basi.



MUNICIPALITÀ 10

Bagnoli – Fuorigrotta

Confinante con il Comune di Pozzuoli, la Municipalità 10 è abitata da **oltre 100mila abitanti**. Formata dai quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta, con una superficie di **14,16 km²** è tra le più estese della città.

Arrivati a Bagnoli, attraversando il **Viale Campi Flegrei** si raggiunge la sede della Municipalità. Da lì, grazie alla vicinanza alla costa, si arriva sul lungomare che porta fino a **Pozzuoli**; sull'altro versante c'è il rettilineo di **Coroglio** che porta all'isolotto di **Nisida**, antica sede dell'Accade-



mia dell'Aeronautica Militare e oggi del carcere minorile.

Nel corso dei secoli l'area è stata oggetto di vari cambiamenti economico-sociali e ambientali. In epoca greca, e successivamente in quella romana, **meta termale**; agli inizi del Novecento diventò **uno dei maggiori poli industriali del Mezzogiorno** grazie alla presenza sul territorio dell'**Italsider**, della **Cementir** e dell'**Eternit**, oggi tutte dismesse.

Costituita la **Fondazione Idis** agli inizi degli anni Novanta, fu costruita a Bagnoli la **Città della Scienza**, una struttura multifunzionale composta da un museo scientifico interattivo, un incubatore di imprese e un centro di formazione, completata nel 2003 da un centro congressi. Nel 2013 il museo scientifico interattivo della struttura fu distrutto da un **incendio doloso**.

Tanti i punti di interesse esistenti sul territorio, fra cui: l'**Ippodromo di Agnano**, il più grande d'Italia; le **Terme di Agnano**, che sfruttano l'acqua sulfurea prodotta dall'attività vulcanica sottostante; la **Grotta di Seiano**, di epoca romana, scavata nel tufo.

Tanti anche i personaggi nati a Bagnoli, fra cui: i cantanti **Eduardo ed Eugenio Bennato**; l'attuale allenatore del Napoli, **Maurizio Sarri**; gli attori **Nando Paone**, **Lina Polito** e il compianto **Bud Spencer** (Carlo Pedersoli).

L'altro quartiere della Municipalità è Fuorigrotta, in antichità chiamato **Foris cryptam**, ossia "al di fuori della grotta", in quanto era collegato a Mergellina mediante varie grotte. Oggi le uniche rimaste transitabili sono la **Galleria Laziale** e il **Tunnel delle Quattro Giornate**.

Nato come territorio agricolo, nel periodo fascista il quartiere subì una trasformazione nell'assetto economico-sociale, e nel periodo del boom economico le residue masserie insistenti sul territorio lasciarono il posto a insediamenti edilizi che la resero una delle aree più densamente popolate di Napoli.

Sede dello **stadio "San Paolo"**, Fuorigrotta, come Bagnoli, ha dato i natali a tanti personaggi, tra cui il magistrato **Ilda Boccassini**, il cantante **Gigi D'Alessio** e l'attore e regista **Alessandro Siani**.



Sede principale della Municipalità

Via Acate, 65 (Bagnoli)

Centralino: 0817951011

municipalita10@comune.napoli.it

municipalita10@pec.comune.napoli.it

Sede secondaria

Via Benedetto Cariteo, 51 (Fuorigrotta)



CURIOSITÀ

Bagnoli dal 1975 ha una particolare attività culturale: nel quartiere viene pubblicata una **rivista di enigmistica classica**, denominata **“La Sibilla”**, alla quale collaborano e hanno collaborato illustri personaggi, tra cui **Umberto Eco**, **Paolo Conte**, **Roberto Vecchioni** e **Nicola Piovani**.

Le credenze popolari dicevano che **Virgilio** avesse realizzato in una sola notte la grotta **Crypta Neapolitana**. La verità, invece, è che fu **Lucio Cocceio Aucto** a occuparsi dei lavori.

In epoca romana si diceva che nella Crypta si praticassero **culti iniziatici** e che la stessa fosse consacrata a **Priapo**, dio della fertilità. Il ritrovamento nella grotta di un bassorilievo raffigurante il dio **Mithra**, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, fa pensare alla veridicità della cosa.



Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente

Foto di copertina: Napoli vista dallo spazio (fonte Nasa)

comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it